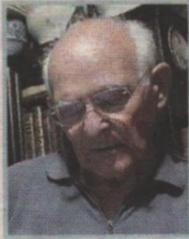




**IL LINGUISTA**

*Se andando a caccia incontriamo una cernia*

COLUCCIA a pag. 13



**LA STORIA**

*Eta Beta esiste: visita alla sua casa museo*

TORNESELLO a pag. 11



**BASKET**

*Ufficiale: il nigeriano Oleka alla corte di Dell'Agnello*

RODI a pag. 45

Stabilimenti sempre più attrezzati, ma norme rigide. I proprietari: non rischiamo col cibo non preparato da noi

# Il panino da casa? Non al lido

## Consumatori contro il no al pic nic

**I FONDI PER L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE**

**Interventi sul territorio: 7 milioni ai comuni del Gal "Alto Salento"**

Il Gruppo di azione locale Alto Salento potrà disporre di una dotazione finanziaria di 7 milioni di euro. Interessate Brindisi, Ostuni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e Villa Castelli.

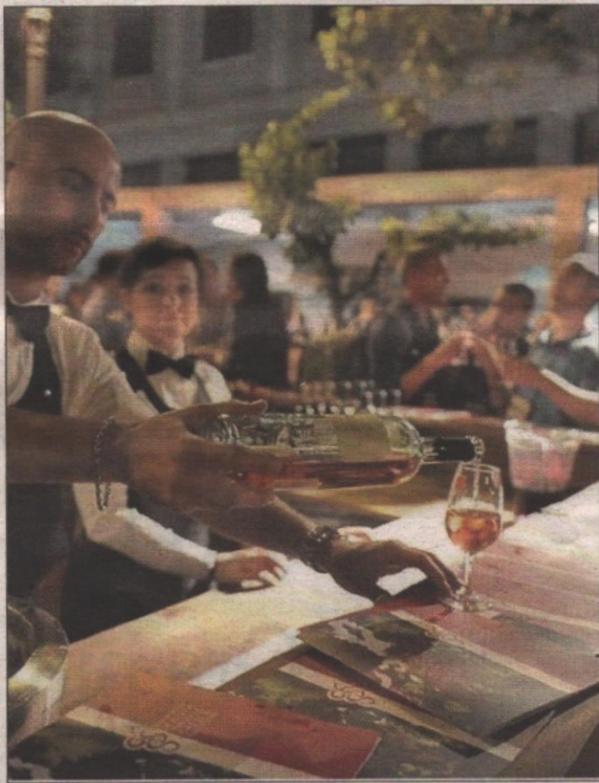


A pag. 17

Lidi sempre più attrezzati anche sulla costa brindisina. Ma niente panino da casa, perché in molti stabilimenti non è consentito introdurre cibo e quindi chi vuol mangiare deve rivolgersi al bar o al ristorante della spiaggia. Un divieto «dovuto a motivi di sicurezza», spiegano i gestori: «Se qualcuno si sente male mangiando cibo che ha portato da fuori sarebbe difficile dimostrare che noi non c'entriamo». Ma l'Adoc non è d'accordo: «Divieto illegittimo».

PEZZUTO a pag. 17

**DIVERSI EVENTI A RISCHIO A CAUSA DELLE NUOVE NORME SULLA SICUREZZA**



**Degustazioni nelle piazze così si salva il Wine Fest**

BLANCO e PEZZUTO alle pagg. 4 e 5

Ostuni, tragedia sfiorata in campagna. I carabinieri hanno sequestrato l'arma, un fucile

# Litiga col vicino di casa e gli spara

## 42enne tenta la fuga ma viene arrestato

**IN CARCERE UN GIOVANE**

**L'auto si guasta dopo la riparazione Picchiati due meccanici**



MORELLI a pag. 23

Colpi di fucile contro il vicino: tragedia sfiorata nelle campagne ostunesi. I carabinieri hanno arrestato il 42enne Pietro Gatti, originario di Ceglie ma residente a Ostuni. L'uomo avrebbe sparato al vicino, senza colpirlo, dopo un litigio per futili motivi: questioni di vicinato. L'uomo dopo gli spari ha tentato invano la fuga.

MACCHITELLA a pag. 26

**RIFLESSIONI**

**SCIENZA, FEDE E POESIA  
UN SOLO MODO DI ESSERE UOMO**

di Antonio ERRICO

Due pensieri: che si potrebbero sospettare divergenti e invece si ritrovano nell'affermazione della priorità dell'essere, nella prevalenza, su ogni cosa, dell'umano, della fragilità ma anche della sorprendente, vertiginosa bellezza dell'umano. S'incontrano nella ricerca di una rivelazione di significati, profondi, essenziali, che richiamano l'essere, l'esistere, il senso del principio e della fine.

Continua a pag. 15

**PUNTO DI VISTA**

**LA DEMOCRAZIA SI SALVA ATTUANDO LA COSTITUZIONE**

di Michele DI SCHIENA

“Dal di che nozze tribunali e are / diero alle umane belve esser pietose / di se stesse e di altrui...”: con questi incisivi versi Ugo Foscolo tratteggia il faticoso affermarsi della civiltà nella vicenda umana. E lo fa indicando le unioni matrimoniali per l'assunzione di responsabilità dei coniugi nei rapporti fra loro e nei confronti dei figli, la giustizia per la scelta di rispettare le leggi a tutela dei diritti di tutti.

Continua a pag. 15

**L'ANALISI**

**SENZA PAURA COSTRUIAMO LA CITTÀ DEL FUTURO**

di Michele ERRICO\*

La riflessione che oggi interessa la nostra comunità è quella di trovare le chiavi giuste con le quali riaprire le porte della nuova dimensione dell'idea di città già con fatica delineata alcuni anni fa. Quella dimensione è stata poi sottoposta ad esperienza di dominio inutile ed estraneo. (...)

A pag. 21

**L'INTERVENTO**

**OLTRE LE RADICI UN NUOVO BRAND PER UN SALENTO PIÙ "EUROPEO"**

di Luca BANDIRALI

Se l'obiettivo ambizioso di un territorio artisticamente fertile è quello di proporre le proprie produzioni su ribalte internazionali, questa forma di ritorno reputazionale si costruisce non soltanto con la qualità del prodotto: a risultare decisive sono le relazioni con l'esterno.

Continua a pag. 13

Studio Mazzanti

**Blu**

il gusto del migliore espresso  
NATURALMENTE DECAFFEINATO

VALENTINO Caffè

www.valentinocaffe.com

Un marchio Daimler

**CAM srl**

Mercedes-Benz e Smart Service  
Officina Vetture, Van, Truck  
Viale Portogallo, 16 Z.I. km 4, 73100 Lecce  
Tel. 0832 282308 - Fax 0832 305953  
www.cam.mercedes-benz.it

f CAM Mercedes @ cam.mercedes

Mercedes-Benz  
The best or nothing.

DALLA PRIMA PAGINA

## SCIENZA, FEDE E POESIA...

LE OPINIONI

Due esempi: un religioso, un chimico. Gianfranco Ravasi, teologo, biblista, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, dice che fra spiritualità e razionalità tra fede e scienza, può instaurarsi una tensione creativa. Ricorda quello che diceva Giovanni Paolo II: la scienza purifica la religione dalla superstizione e la religione purifica la scienza dall'idolatria e dai falsi assoluti.

Vincenzo Balzano, chimico, professore emerito all'università di Bologna, alla domanda se crede in Dio, risponde di sì e non ritiene che ci sia una contraddizione con il suo lavoro di scienziato.

La scienza dà risposte sul come non sui perché, dice. Si può pensare che l'universo sia nato dal Big Bang che diventa energia, materia e infine vita umana. Si possono ritenere ineccepibili tutti i passaggi dell'evoluzione. Ma cosa c'era prima del Big Bang? Se si deve considerare che noi siamo il frutto di un giorno senza ieri, allora uno scienziato può tranquillamente credere in Dio.

Una questione antica, che al tempo del terzo millennio dovrebbe essere già risolta. Invece esiste un residuo pseudoideologico secondo il quale uno scienziato non po-

trebbe credere nell'oltre, nell'altrove, in un pensiero superiore al pensiero umano e da esso inconcepibile, non dovrebbe accettare lo stupore nei confronti dei fenomeni e delle espressioni del mondo. Dovrebbe considerare soltanto quello che è razionale, comprensibile, dimostrabile. Ma forse è l'esatto contrario, per il fatto che se esiste qualcosa cui si dà il nome di Dio, o caso o caos, a quel qualcosa lo scienziato è probabilmente più vicino e quindi ci può, o deve, credere di più. Lo scienziato sa perfettamente che la scienza non ha spiegato tutto e probabilmente non riuscirà a spiegarlo mai, che ci sarà sempre qualcosa di incomprensibile, di indimostrabile. Un mistero che provoca e sfida ogni intelligenza. Mi pare che sia stato un signore di nome Albert Einstein a dire che colui che non ammette l'insondabile mistero non può essere neanche uno scienziato.

La scienza, la fede, l'arte, sono modalità con cui si guarda l'universo che si vede o non si vede per tentare di capire quale sia la materia che lo compone, in che modo sia composto, che cosa c'era prima e prima ancora, che cosa ci sarà dopo e dopo ancora. In realtà sono più le domande che pongono che le risposte che danno. Ma sono pro-

prio le domande che costituiscono un elemento di attrazione. Le domande sull'elemento mancante, sulla maglia nella rete che non si riesce a rintracciare, sull'anello della catena che pare mancante ma che forse è soltanto nascosto da qualche parte perché qualcuno cerchi di scoprire dov'è nascosto.

La fede dice: esiste. La scienza dice: per adesso sospetto che esista, poi vi faccio sapere perché, da quando, fin quando esisterà. A volte - spesso - tra le due posizioni si intronema la letteratura, a complicare il gioco: afferma, nega, concilia, rilancia domande, insinua reticenze, scaraventa dubbi ammassando le pareti delle certezze.

Riportavo all'inizio l'affermazione di un chimico. Ora mi viene in mente una canzone di Fabrizio De' Andre, una di quelle straordinarie riscritture di alcune poesie dell'"Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters, che s'intitola "Il chimico", quei versi che dicono: "Da chimico un giorno avevo il potere/ di sposar gli elementi e di farli reagire/ ma gli uomini mai mi riuscì di capire/ perché si combinassero attraverso l'amore/ affidando ad un gioco la gioia e il dolore".

Prima aveva detto "Ma guarda- te l'idrogeno tacere nel mare/ guar-

date l'ossigeno al suo fianco dormire:/ soltanto una legge che io riesco a capire/ ha potuto sposarli senza farli scoppiare".

Già. Quella legge chimica lui la conosceva. La legge dell'amore, invece no. Com'è che gli uomini si combinano attraverso l'amore, lui non sa capirlo, forse non può.

Un uomo guarda il mondo a seconda dei bisogni, delle stagioni che vive, delle esperienze che si ritrova addosso, delle storie che lo coinvolgono, dei fatti che gli accadono, del sentimento che prevale in un momento. Non lo guarda sempre allo stesso modo. Può guardarlo con felicità, con disperazione, con sollievo, con rabbia, con il disincanto della razionalità, con l'incanto dell'immaginazione. Certamente ci sono situazioni in cui uno scienziato pensa il verso di una poesia o si fa il segno della croce. Ci sono situazioni in cui un poeta recupera le sue incerte conoscenze di chimica per spiegarsi cosa c'è in una pillola. Ci sono situazioni in cui chi crede che l'universo sia stato creato da un fiat di Dio, riflette sulle scoperte della fisica per confermare quello in cui crede o per farsi lacerare dal sospetto che quello in cui crede sia vero solo in parte o che sia per nulla vero.

Ma la grazia, quasi ineffabile, del pensiero, sta nella sua possibilità di seguire percorsi diversi, a volte apparentemente inconciliabili, di armonizzare emozioni, percezioni, sentimenti, conoscenze, competenze di diversa natura e diversa provenienza, nel combinare contraddizioni senza trasformarle in conflitti. Si può essere uomo di fede, uomo di scienza, uomo di poesia allo stesso tempo, semplicemente perché si è uomini. Non c'è nessuna contraddizione. Ma se ci fosse, allora si potrebbe anche giustificare con l'affermazione, umile e vanitosa, dell'essere uomini.

Il chimico di Fabrizio De' Andre non riesce a capire perché gli uomini si combinano attraverso l'amore. Nessun chimico, nessun fisico, nessun sacerdote di nessuna religione, nessun filosofo, nessun poeta è riuscito finora a capirlo, né è riuscito a capire perché gli uomini si scombinano con l'odio, con la battaglia. Ecco, l'umano costituisce uno dei più grandi misteri dell'universo. Forse il più grande.

Ogni scienza, ogni fede, ogni poesia si ritrovano a confrontarsi e a fare i conti con la meraviglia di questo mistero. In ogni tempo. In ogni luogo. Non saprei dire, nessuno potrebbe dire, se ci sarà una volta in cui il mistero sarà risolto. Ma se dovesse essere risolto, con molta probabilità la nostra relazione con gli altri e con noi stessi, la nostra stessa esistenza potrebbe diventare molto noiosa.

Antonio Errico

## LA DEMOCRAZIA SI SALVA...

La religione per l'elaborazione di valori etici e per l'apertura alla trascendenza e alla spiritualità.

Una situazione nella quale il primitivo e violento egoismo dei nostri lontani progenitori è stato progressivamente superato col farsi strada della pietà intesa sia nel significato classico come devozione religiosa e rispetto dei valori familiari (la "pietas") e sia nel significato attuale di misericordia e di amorevole condivisione elaborato dal pensiero cristiano. Ma oggi sono proprio questi indici di civiltà che segnalano la gravità dell'involutione etica e culturale in atto con la crisi della famiglia (consistente riduzione dei matrimoni nell'arco degli ultimi anni, aumento delle separazioni e dei divorzi e preoccupante calo delle nascite), con l'indebolimento della legalità (controllo di vasti territori e di importanti attività economiche da parte della criminalità organizzata e dilaganti fenomeni di corruzione e di evasione fiscale) e con l'appannamento nella coscienza collettiva dei principi morali e delle inclinazioni altruistiche (diffusione nei rapporti privati e in quelli pubblici di comportamenti improntati a individualismo ed edonismo).

Gli egoismi, le illegalità e i misfatti ci sono sempre stati

nella storia dell'uomo per l'intraccio di bene e di male che caratterizza la sua vicenda ma mai come in questi tempi hanno trovato fertile terreno nella cultura dominante, in quel "pensiero unico" che pretende di dettare la sua legge a una società concepita in funzione di esso. E ciò mentre i padroni della rete e dell'intelligenza artificiale acquisiscono crescenti e incontrollati poteri che li mettono in grado di modellare a loro piacimento il pensiero, la vita e le scelte dei cittadini offesi nella loro dignità e ridotti a svolgere il ruolo di consumatori funzionale alle logiche del sistema. Nessuno pensa ovviamente di demonizzare i grandi progressi della scienza e della tecnica ma il problema è che queste conquiste possono essere impiegate, come è avvenuto e può ancora avvenire per l'energia nucleare, sia per migliorare le condizioni di vita dell'umanità e sia per renderle drammaticamente precarie dando luogo a barbarici asservimenti e immani disastri.

Un rischio concreto dal momento che Amazon, Google e Facebook, i tre titani della Silicon Valley, sin da ora costituiscono, a giudizio di molti esperti, una concentrazione di poteri che mette in pericolo la libertà degli utenti e la stessa

democrazia. Dominio incontrastato di un totalitarismo culturale favorito dalle più avanzate tecnologie che dispongono di strumenti per il controllo dei cervelli di masse immense, crescita nell'intero pianeta di inammissibili disuguaglianze e vecchie e nuove povertà che condannano milioni di uomini all'esclusione e alla fame: sono questi i problemi che gravano come una cappa di piombo sul futuro dell'umanità ma che non entrano, se non fuggelmente e per ragioni "di facciata", nel dibattito politico. Una

politica che in America, in Europa e in casa nostra appare svuotata di promettenti contenuti e condannata all'impotenza da leaderismi, personalismi e bramosie di potere.

Una politica nel nostro Paese in larga parte incline a mettere fra parentesi il messaggio rivincente dal referendum costituzionale del 4 dicembre scorso che, ribadendo l'esito della consultazione referendaria del giugno 2006, ha confermato con una schiacciante maggioranza la scelta del popolo italiano di riconoscersi pienamen-

te nella Costituzione repubblicana. Una scelta implicitamente ma chiaramente accompagnata dalla pressante domanda di dare finalmente concreta attuazione al nostro Statuto a partire dalle disposizioni che disegnano un'economia a misura d'uomo diversa da quella realizzata dal liberismo anche nelle sue oramai consumate versioni riformiste. Alla luce di queste considerazioni sorprendono invero le tesi di quanti affermano che in Italia la crisi socio-economica e politica può essere superata a condizione che si affermi nella mentalità di chi gestisce il potere la convinzione che le idee sono meno importanti degli strumenti della comunicazione e che è necessario intensificare e completare i processi di personalizzazione della politica. Una ricetta che si pone agli antipodi delle indicazioni e delle istanze coglibili nell'esito della recente consultazione referendaria.

Ha ragione allora il saggista Paolo Ciofi quando nel suo ultimo libro "Costituzione e rivoluzione" (Editori riuniti, 2017) dice che il nostro Statuto fornisce gli elementi essenziali per l'elaborazione di un programma rivolto a superare la crisi del liberismo verso una civiltà più avanzata rilevando che l'impianto costituzionale, nato dalla specificità della nostra storia e segnato dalla convergenza di diverse culture progressiste, "fissa principi e detta disposizioni di valore univer-

sale che trascendono la dimensione domestica". E ha ragione anche la politologa Nadia Urbani quando, su "la Repubblica" del 4 luglio scorso, afferma che il 4 dicembre "ha messo a nudo la miopia di una politica leaderistica e plebiscitaria" e quando dice che i partiti servono per incanalare la "vibrante società civile" nella deliberazione politica attraverso la partecipazione democratica dei cittadini. Quei partiti richiamati dall'art. 49 della Costituzione che sancisce il diritto dei cittadini di "associarsi liberamente" in essi "per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale": un "liberamente" che esclude non solo, come è ovvio, le adesioni imposte ma anche quelle ottenute con i mezzi illeciti e subdoli del favoritismo, del ricatto e della corruzione e un "metodo democratico" da praticare dentro e fuori le forze politiche quale esercizio rigeneratore e linfa vitale del loro modo di essere e di operare. Due condizioni indispensabili per ricondurre i partiti alla funzione ad essi assegnata dallo Statuto che potranno essere assicurate se sarà varata una equilibrata e "imparziale" legge attuativa del citato art. 49 (sono stati presentati in merito diversi disegni di legge) e se vi sarà una forte pressione in tal senso da parte del mondo della cultura, del giornalismo critico e della società civile nelle sue diverse espressioni.

Michele Di Schiena

COOPERATIVA SAN PAOLO TUTORANO  
in Liquidazione Coatta Amministrativa  
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

E' disposta la vendita senza incanto del compendio industriale di seguito sommariamente descritto:

Comune di Brindisi - Frazione Tutorano (BR) - Località "San Paolo" S.S. 16 Km 925,200 - Complesso industriale destinato a cantina vinicola e precisamente al conferimento, lavorazione, trasformazione e vendita insistente su un lotto della superficie di circa mq. 13.000 corredato da locali sia per attività produttive sia per attività complementari, quali uffici di vendita, laboratori, depositi attrezzi. Attrezzature, impianti, mobilio specifici per l'attività per cui è destinato. Area di pertinenza scoperta. Censito nel Catasto Fabbricati del Comune di Brindisi al Foglio 163, Pila 1001, Cat. D/1 e nel Catasto Terreni del Comune di Brindisi al Foglio 163, Particelle 663 e 673, are 64,65, vigneto.

Il complesso industriale di cui sopra sarà posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a corpo e non a misura, al seguente prezzo base (oltre IVA ove dovuta): Euro 647.644,80= (Seicentoquarantasettemilaseicentoquarantaquattro/80)

Gli interessati dovranno presentare la propria offerta compilando l'apposito "modulo offerta", da ritirare presso lo Studio dell'Avv. Vittoria De Girolamo, Notaio in Torre Santa Susanna (BR) alla Via Garibaldi n. 63, attenendosi alle disposizioni del "Regolamento di Gara" disponibile anch'esso presso lo stesso Notaio. Sono ammesse offerte in rialzo rispetto al prezzo fissato a base d'asta, con rialzo minimo in aumento non inferiore al 5% del prezzo base. Sono ammesse offerte inferiori al prezzo a base d'asta ma in misura non superiore ad un quarto, ai sensi dell'art. 572 c.p.c. Il "modulo offerta", debitamente compilato in ogni sua parte, dovrà essere sottoscritto dall'offerente e consegnato a mani in plico chiuso e sigillato, contenente quant'altro indicato nel Regolamento di gara, presso lo studio del suddetto Notaio dalle ore 9 alle ore 17 del giorno 02/08/2017. Ciascuna offerta dovrà intendersi assoggettata ad IVA come per legge ove dovuta. L'acquirente dovrà farsi carico di tutti gli oneri derivanti dalla vendita, compresi quelli fiscali. Le operazioni di gara saranno esperite nel medesimo giorno a partire dalle ore 17,15.

In caso di asta deserta, è sin d'ora fissato per il giorno 01/09/2017, presso il medesimo Studio notarile, un nuovo tentativo di vendita, con le stesse modalità e condizioni del Bando e del Regolamento di gara del precedente tentativo, con prezzo a base d'asta fissato ad Euro 518.115,84 (cinquecentodiciottomilacentocinquindici/84).

Latiano (BR), il 19/06/2017

Il Commissario Liquidatore  
Dott.ssa Teresa Tapperi

Ha trasmesso ai suoi cari l'importanza della vita mediante sorrisi nascosti nella sua silenziosità.

Si è spenta

IMMACOLATA MELE  
vedova di GIOVANNI SICILIANO

I figli Marino con Abbondanza, Vincenza con Antonio, Antonietta con Luigi, Gina con Giuseppe, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

La salma sarà tralata da Via Marozza, 1 nella Chiesa Madre di Cursi oggi, domenica 16 luglio, alle ore 11,00 ed i funerali si svolgeranno alle ore 17,30. I familiari ringraziano.

Cursi, 16 luglio 2017



Agenzie Funebri ALUISI.it  
I nostri servizi su Lecce e Provincia  
numero verde 800 258 474 Tel. 330  
329166  
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

**NITOF** Servizi Funebri Carovigno  
**330.523287**  
Giancarlo  
**DE CILLIS** **346.3324609**  
Daniele

**PIEMME**  
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

**SERVIZIO TELEFONICO**  
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220

e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

